

CANCELLATI 170 CORSI A INGEGNERIA

Il prossimo anno (2010-11) circa 170 corsi non avranno un docente sicuro e rischieranno di essere cancellati.

Questo comporterà una drastica riduzione dell'offerta formativa, specialmente dei corsi a scelta più avanzati.

PERCHE'?

Molti corsi vengono tenuti da ricercatori, che costituiscono il gradino più basso della carriera accademica. Per legge il compito primo dei ricercatori è fare ricerca e l'attività didattica svolta con passione in questi anni è frutto della disponibilità dei singoli ricercatori a migliorare ed ampliare l'offerta formativa della nostra Facoltà.

Molti ricercatori non terranno corsi l'anno prossimo per protesta contro il DDL 1905 Gelmini di riforma dell'Università. Questa riforma non solo colpisce i più giovani e i ricercatori in particolare, ma avrà un impatto negativo sull'intero sistema universitario senza peraltro correggerne le storture e i difetti.

La scelta di astenersi dal tenere corsi è stata molto sofferta per la consapevolezza dei disagi che si verranno a creare per gli studenti e le loro famiglie. Ciononostante, la gravità della situazione ha portato circa 110 ricercatori ad aderire alla protesta.

Le ragioni della protesta

- **Precarizzazione della ricerca universitaria:** il DDL 1905 prevede i *ricercatori a tempo determinato* (6 anni) che, pur meritevoli, potranno vedersi preclusa la possibilità di rimanere all'università in mancanza di fondi;
- **Mancata promozione del merito e della eccellenza:** il DDL 1905 non potenzia i meccanismi per premiare e incentivare il merito e non ne crea di nuovi;
- **Mancato riconoscimento dei compiti dei ricercatori:** il DDL 1905 appesantisce i compiti dei ricercatori senza migliorare il loro stato giuridico;
- **Mortificazione della ricerca e della didattica:** la ricerca scientifica e il conseguente trasferimento di conoscenze alle nuove generazioni con la didattica sono già ampiamente compromessi dal blocco delle assunzioni, del turnover e dal drastico taglio dei finanziamenti. Il DDL 1905 peggiora questa situazione.

Riteniamo non sia più possibile accettare supinamente provvedimenti legislativi che, spacciati per riforme necessarie ed utili, producono come risultato inevitabile la dequalificazione del sistema universitario pubblico in Italia.

I rappresentanti dei ricercatori in Consiglio di Presidenza della Facoltà di Ingegneria